

LA NOVITÀ. Uno spettacolo «in famiglia» per l'attore. Il debutto al festival di Spoleto

Tutti sul camper con papà Gassman

Ancora teatro per Gassman, stavolta nel duplice ruolo di attore e autore: è sua infatti la commedia con la quale debutterà a Spoleto il prossimo 30 giugno con a fianco il figlio Alessandro. In *Camper*, in cui i due si cimenteranno anche in qualche duetto canoro, recitano anche Sabrina Knafitz e Jacopo Gassman. Scene e costumi di Firouz Galdo, musiche di Fiorenzo Carpi. Sempre a Spoleto si svolgerà un omaggio cinematografico al popolare attore.

ROSSELLA BATTISTI

ROMA. Settant'anni di energia indomabile, appena un periodo di depressione che in fondo gli ha portato rinnovati spunti per scrivere e creare: eccolo di nuovo alla ribalta, Vittorio Gassman, a scrutare se stesso e le sue pulsioni, soprattutto paterne, in una nuova commedia di cui lui stesso è autore. *Camper*, che debutterà a Spoleto il 30 giugno, è il suo primo, vero testo drammaturgico - essendo trascurabile un'operina giovanile ormai scomparsa nel nulla, *Vestiti su misura* e il «para-testo» *O Cesare o nessuno* - e mette in campo un confronto generazionale non solo sulla carta ma anche in pratica. I protagonisti, infatti, sono proprio Gassman e figlio, o meglio figli, visto che oltre ad Alessandro nel ruolo principale, fa capolino anche il tredicenne Jacopo in una partecina minore. Una commedia in famiglia, nel senso stretto del termine, dove il rapporto padre-figlio è corredato da una presenza femminile, Sabrina Knafitz, che nella vita reale è la fidanzata di Alessandro, mentre la fotografia dello spettacolo è curata da Diletta D'Andrea (moglie di Gassman) e dietro le quinte lavora anche un altro figlioccio dell'attore.

«Uno sputtanamento generale della famiglia», ammette spudoratamente Gassman, autoironico e

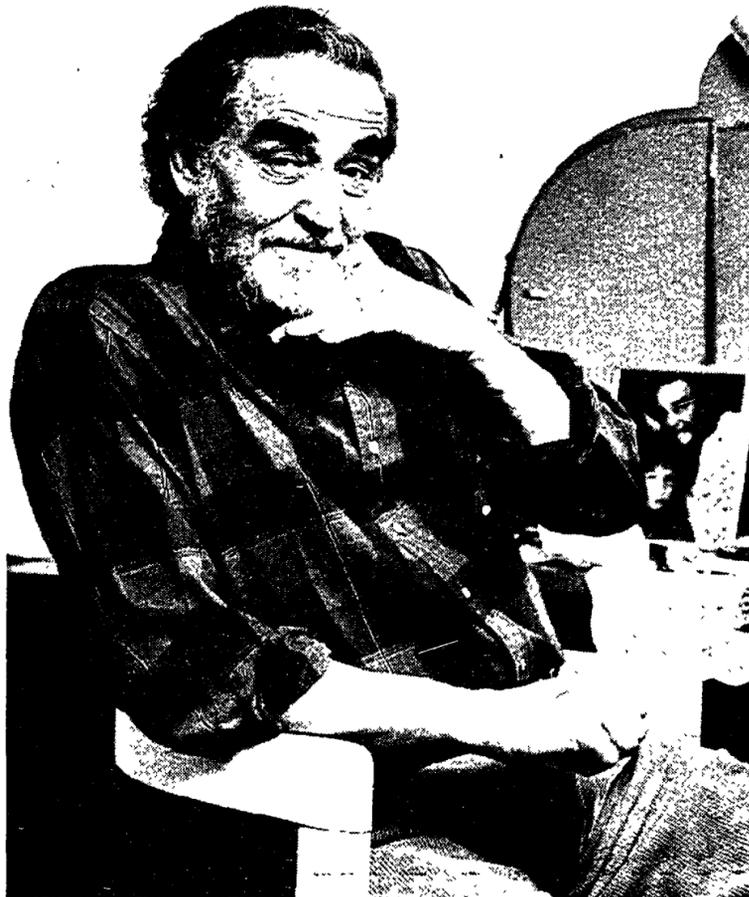
divertito, sempre più propenso a fare il matto attore piuttosto che il mattatore. Scherza sull'assenza del figlio alla conferenza stampa per motivi di lavoro: «Sono stato io a dirgli di non venire perché da quando lavoriamo insieme ottiene più consensi lui, carino com'è intriga tutte le donne e il suo camerino è sempre pieno...».

L'ennesima variante sul conflitto generazionale, che Gassman ha voluto sottotitolare *Farsa edipica in due tempi e dieci rounds*, descrive una coppia di teneri imbranati «in questo mio figlio e io abbiamo le carte biologiche in regola». E s'ingrazia l'altra metà del cielo adulando: «Per me le donne sono meglio. Sono più forti, coraggiose, non hanno quelle fantasie dell'inutile in cui gli uomini sono specializzati». Se il «ludico» e lo «stronzo» sono le categorie nelle quali i maschi eccellono, l'attore suggerisce di lasciare alle donne la politica («tanto peggio di così non potrebbero fare») e di lasciare agli uomini la libertà di cinguettare sugli alberi le loro inutilità, limitandosi a fare gli oggetti di piacere. Gigionerie divertenti, esercizi dialettici per il popolare attore che sa di spianare così la strada al personaggio femminile della sua commedia: «suscettibile di critiche di maschilismo». Ma della trama non se ne parla,

«so quanto sono in uggia al pubblico e ai critici le note di regia». Di certo c'è un camper in scena, allestito da Firouz Galdo, e qui si svolge il plot di una commedia dallo struttura anomala, ora riflessiva ora sentimentale. Farcita con citazioni più o meno colte. Ci sono inserti di Queneau (*i fuochi d'artificio linguistici degli Esercizi*) e le annotazioni cupe di Kafka, ma la mira di Gassman è stata «corretta» anche dal figlio più piccolo che ha espunto dal testo tutto le parolone che «un dodicenne non direbbe mai». «Sarò costretto a dargli parte dei diritti d'autore», sospira e cede ancora a nostalgie familiari dedicando la pièce alla moglie, attenta osservatrice dei suoi «comportamenti con i cuccioli».

Dopo le rappresentazioni a Spoleto, *Camper* sarà ripreso a settembre e partirà per una lunga tournée italiana che toccherà Forlì, Roma (al Sistina), Napoli, Milano (teatro Nuovo), Catania e Messina. A proposito dei contatti avuti con Peter Brook, Gassman ammette di aver ricevuto una proposta di lavoro: «Non mi dispiacerebbe tradurre la mia commedia anche in francese, però non adesso. I francesi sono talmente precisi nei riadattamenti che non ho il tempo di rivedere il tutto».

Sempre a Spoleto, cogliendo l'occasione di questo debutto, è stato organizzato un omaggio alla carriera cinematografica del popolare attore: dai suoi 148 film girati è stata selezionata una rosa di trenta titoli, dalle rarità a pellicole recenti. La rassegna inizia il 22 con il «mitico» *Brancaleone*, e presenterà, fra le altre cose, una copia restaurata di *Riso amaro* (4 luglio), *Il fuoriclasse* di Aldo Vergaro, un film sul bandito Giuliano-poco-visto nei circuiti cinematografici, e l'immanicabile *Sorpasso*.



Vittorio Gassman

Michele Lisi

Sindacato attori Anche Albertazzi nell'Unai

È nato un nuovo sindacato degli attori, l'Unai, libera associazione che intende tutelare i diritti morali, giuridici, professionali ed economici della categoria in concorrenza con il Sai. Tra le adesioni: Giorgio Albertazzi, Miranda Martino, Orso Maria Guerrini, Adalberto Maria Merli. Prima uscita pubblica ieri sera al Teatro Vascello di Roma.

Il ministero: «Niente rock fra i monumenti»

Strascichi dell'annuale polemica sul rock. Ieri è intervenuto il direttore generale del ministero dei Beni culturali, Francesco Sissini: «Fra i monumenti, solo classica e opera». La musica leggera sarebbe in contrasto con la dignità di luoghi come il Colosseo o l'Arena di Verona, mentre i concerti di musica classica indurrebbero nel pubblico un atteggiamento di rispetto.

Scuola di teatro L'ambiguità di Shakespeare

Un collage di pagine teatrali e poetiche da Shakespeare per la regia di Mario Forro e nell'interpretazione degli allievi dell'Accademia Silvio D'Amico. Ecco la singolare proposta (titolo *Shakespeare o delle ambiguità*) in scena al Teatro Valle dal 7 al 9 giugno, grazie alla rinnovata collaborazione tra Accademia e Ente teatrale italiano.

Anche Strehler nel cartellone modenese

L'isola degli schiavi di Marivaux nell'allestimento di Strehler è lo spettacolo *clou* del Teatro Storch di Modena nella prossima stagione. L'ha messa a punto per l'Er (Emilia Romagna Teatri) il nuovo direttore Pietro Valentini. Dodici titoli e una promessa: ripianare il deficit.

IL CASO. Debiti non pagati a distanza di due anni Festa-crack per Pavarotti

Una società fallita e una in liquidazione: si è concluso con la bancarotta il «Pavarotti Internazionale», mega-manifestazione in onore del tenore che si è svolta nel settembre di due anni fa all'Accademia militare di Modena. La «General Organization» srl di Roma, che aveva concentrato su di sé tutti i crediti dei fornitori, è fallita, lasciando a bocca asciutta i creditori. Simile sorte per un'altra società romana implicata nella manifestazione, la «Rosati Organizzazioni sportive» srl, che è stata messa in liquidazione, mentre i legali dei fornitori non pagati sospettano che dietro una terza società, la «Promoter» srl, agisca Adua Pavarotti, moglie del tenore. Di quest'ultima società si ignora la sede sociale, che

non risulta essere di Modena in quanto la società omonima ivi residente non ha avuto nulla a che fare con la manifestazione. L'ombra del sospetto, in realtà, lambisce lo stesso Pavarotti, che - sempre secondo i legali delle parti lese - non sarebbe estraneo a queste società. Il debito creato dalla manifestazione ammonta a circa cento milioni. Fra i creditori, la «Arrigo Cipriani» srl, che si era occupata del rinfresco della serata di gala. Più di 900 invitati per i quali erano stati pattuiti 120 milioni di spesa per il buffet, ma solo una cinquantina sono rientrati nelle tasche dei creditori. Anche all'«Interdomus» non è andata bene: costretta a raccattare nel giardino dell'Accademia i

13mila pezzi di stoviglieria in porcellana (valore: 38 milioni) prestati in comodati, ne ha persi circa duemila e non ha ottenuto nemmeno il rimborso dei mille posacenere personalizzati dati in omaggio agli invitati (circa quattro milioni). La «Rotoedil», che si era occupata del materiale pubblicitario con una spesa di cento milioni e passa, è riuscita invece a ottenere due terzi della spesa dopo un contenzioso durato due anni. Aspettando il pagamento e sperando che non debba essere effettuato da Godot, gli interessati si interrogano sulle reazioni di Pavarotti nei confronti di un'organizzazione che ha ombreggiato la sua stessa reputazione.

TEATRO. Un testo erotico di Nezval rielaborato da Ubaldo Soddu Valeria o la vergine della meraviglie

AGGEO SAVIOLI

ROMA. Chiusura di stagione al Teatro Ateneo con un più che singolare testo di Ubaldo Soddu, *Valeria delle meraviglie*, ispirato all'opera dello scrittore ceco Vitezslav Nezval (1900-1958): ovvero al suo romanzo, dal titolo quasi identico, datato 1935, ma anche alla sua produzione poetica. Lo spettacolo (in cartellone fino a stasera) è allestito, in collaborazione con l'Idi e con l'Università «La Sapienza», dalla compagnia Verso Zaum, il cui impegno da parecchi anni si rivolge alle drammaturgie slave: in ideale collegamento col magistero del compianto Angelo Maria Ripellino. E al nome di Ripellino s'intito-

la il premio destinato a ricompensare chi dia valido apporto alla reciproca conoscenza tra lingue e culture europee diverse. In questo 1994, il premio è toccato a Giuseppe Dierna, giovane traduttore e studioso, che dello stesso Nezval ha voltato adesso in italiano *L'uccello inestinto* (di prossima pubblicazione presso Einaudi): una commedia non meno «nera» del lavoro narrativo, pressoché coevo, *Valeria e la settimana delle meraviglie*. Dove è questione d'una vergine fanciulla e d'una nonna dissoluta, di personaggi loschi e disposti a sinistre metamorfosi, umane e animalesche: più che una vi-

cenda reale, una congerie di sogni e di incubi, a prevalente sfondo erotico, attraverso i quali si affacciano situazioni e reperti di letteratura d'appendice, deformati e ironizzati. Nel mezzo degli anni Trenta, Nezval frequentava in effetti le avanguardie francesi, gli esponenti famosi della Parigi surrealista. Ma a imprimere il segno decisivo, qui, è quel «mondo magico» che Praga simboleggia e riassume, che tanto ha intrigato, attraverso i secoli, intellettuali e artisti di vari paesi, e che continua a esercitare il suo fascino al di là d'ogni contingenza storica. La libera elaborazione teatrale di Ubaldo Soddu salda bene il gusto del mistero e l'eleganza fantasiosa della scrittura. Certo, chiede

molto a chi s'ingegni di portarla alla ribalta. Una prima puntuale messinscena si era avuta, regista Walter Pagliaro, nel 1989 al Festival di Spoleto. Quella presente, a firma di Gianfranco Evangelista, difetta un tantino di smalto figurativo (nonostante il dichiarato apporto del pittore Roberto Barni) e, quanto al piano verbale, si tiene a un'educata e misurata enunciazione (racchiusa nell'arco di settanta minuti circa). Si fa notare, nel ruolo della protagonista, Sara Ricci, mentre completano il quadro, con discreto merito, Claudio Burei, Silvia Della Volpe, Daniele Falleri, Giorgio Granito. Appropriata e in evidenza la colonna musicale, dove si apre, tra l'altro, un vivido scorcio della *Sinfonietta* di Janáček.

Circuito Nazionale Feste de l'Unità 1994

CITTÀ	LUOGO	DATA
Alessandria (Novi Ligure)	Parco Aurora	08-24 luglio
Savona	Prolungamento a Mare	08-31 luglio
Bergamo	Piazzetta Fiera Celadina	06-18 luglio
Verona	Palazzetto dello sport	25 agosto - 05 settembre
Trento	Andalo	12-22 gennaio '95
Modena	Bosco Albergati	22 luglio - 08 agosto
Reggio Emilia	Gorganza	14-24 luglio
Bologna	Galliera	03-07 giugno
Rimini	Fiera	31 dicembre - 1 gennaio '95
Siena		04-21 agosto
Firenze	Palazzetto dello Sport	31 agosto - 19 settembre
Empoli	P.zza Guido Guerra	03-26 giugno
Roma		Settembre
Brindisi	Centro Storico	13-18 settembre
Cosenza	Giardini via Roma	13-19 giugno
Catania		Settembre
Prato	Parco della Pace - Via Roma	01-24 luglio
Potenza	Policoro	04-07 agosto
Napoli		Settembre
Modena	Festa Nazionale	26 agosto - 19 settembre



COOP. SOCI DE L'UNITÀ Servizio Feste



l'Unità DIREZIONE DEL P.D.S. Settore Nazionale delle Feste